

IL COMMENTO
di EMANUELE ROSSI
scuola superiore Sant'Anna Pisa

**VACCINI, PERCHÉ
SEGUIRE L'APPELLO
DI MATTARELLA**

Nel suo messaggio inaugurale di fine anno, il presidente della Repubblica ha affermato che vaccinarsi contro il Covid «è una scelta di responsabilità, un dovere. Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili». Merita soffermarsi su queste parole, e inquadrate nel nostro sistema costituzionale.

Che la vaccinazione possa costituire un obbligo giuridico non vi sono dubbi: già avviene in molti casi (come noto) ed è consentito dall'articolo 32 della Costituzione, per il quale con legge si possono obbligare le persone a un determinato trattamento sanitario. Principio che costituisce specificazione di un altro, più generale, in base al quale la legge può imporre a tutti (o anche ad alcuni soltanto) specifiche «prestazioni personali».

La vaccinazione anti-Covid è un dovere per tutti



La Carta costituzionale è dunque chiara, come ha ricordato, in questa specifica situazione, il presidente della Corte costituzionale: vaccinarsi può essere imposto come obbligo, ma occorre una legge. Però, al momento, una legge che obblighi a vaccinarsi contro il Covid non esiste. Finché il Parlamento non interviene, dunque, il vaccino anti Covid non può essere iniettato contro la volontà degli interessati.

Ma qui sta il punto, che consente di apprezzare il significato profondo delle parole del Capo dello Stato. Il quale non intendeva riferirsi alla vaccinazione come dovere

giuridico, in quanto tale imposto da norme e sanzionato in caso di inadempimento: ciò potrà bensì avvenire, ma come detto spetterà al legislatore deciderlo. Piuttosto, egli si riferiva al dovere quale scelta di responsabilità individuale: concetto che è profondamente radicato nella nostra Costituzione.

L'articolo 48, ad esempio, qualifica il voto come un dovere civico. «Civico» significa che può anche non essere sanzionato (e oggi, infatti, il non voto non produce conseguenze giuridiche), ma nondimeno è un dovere. Un dovere che è richiesto a ciascuno in ragione della propria respon-

sabilità di cittadini: perché ciò che deve essere chiaro è che a ciascuno è chiesto di contribuire alla vita della comunità non soltanto adempiendo agli obblighi di legge, ma anche operando - nell'ambito della propria sfera di libertà - per la realizzazione del bene comune. È quello che impone il principio di solidarietà, che è fondamentale per la vita collettiva: come l'esperienza che stiamo vivendo da un anno a questa parte ha reso evidente. Senza comportamenti responsabili di ciascuno, anche non imposti dalla legge, non riusciremo a venire fuori.

Ma tutto questo, è bene ricordare, non significa la nostra libertà ma anzi la valorizza. Come affermò in Assemblea costituente l'onorevole Francesco De Vita, esponente del Partito repubblicano, riprendendo il pensiero di Mazzini, «il diritto senza il dovere fa il padrone, il dovere senza il diritto fa il servo; solo equilibrando diritti e doveri si fa l'uomo veramente libero».

Sono convinto che, anche per la sua formazione culturale, sia questa la prospettiva indicata dal presidente Mattarella quando ha invitato gli italiani a vaccinarsi come gesto di responsabilità. —

LE LETTERE

**La protesta
Aeroporto di Firenze
un vero scandalo**

Il vaso di Pandora. Dai miti greci si possono trarre sempre utili spunti. L'ultimo vaso scoppiato in ordine di tempo è quello relativo all'ipotesi (sempre più somigliante a una tragica certezza) che l'aeroporto di Firenze non sia autorizzato a esercitare le proprie attività come dovrebbe. Gli articoli usciti sul Tirreno (con il silenzio assordante e imbarazzante di tutte le altre testate regionali) hanno aperto definitivamente le ostilità tra chi è favorevole a potenziare l'infrastruttura fiorentina e chi, alla luce di questioni che nessuno poteva nemmeno lontanamente immaginare potessero coinvolgere un'opera pubblica, adesso chiede conto anche dei soldi spesi e di quelli che si vorrebbero ancora spendere per finanziare ciò che potrebbe risultare non conforme alle leggi.

La faccenda è seria, specie per il fatto che quello davanti ai nostri occhi potrebbe anche risultare un pessimo esempio di gestione della cosa pubblica che vedrebbe coinvolte tutte le Istituzioni interessate. In un tempo in cui a tutti sono chiesti comportamenti virtuosi, sapere che organismi dello Stato arrivano a un tale livello di superficialità, per non dire di peggio, è deprimente.

Staremo a vedere cosa uscirà dall'approfondimento che il ministero delle Infrastrutture ha avviato sulla questione, e quale iniziativa intraprenderà la Prefettura per tutelare la sicurezza dei cittadini se fosse confermata la carenza autorizzativa dell'aeroporto, ma una cosa è ormai certa: più vasi si aprono, più si allarga la voragine che si sta creando tra Istituzioni e società civile, e non è dato sapere quali potranno esserne le conseguenze.

ra che viene spontanea una proposta: perché non diminuire di un 10% le pensioni al di sopra di 2.000 euro per portare a 1.000 euro quelle minime? Evidentemente sfiorare il portafogli di chi l'ha ben gonfio non sembra proponibile, anche se si blatera continuamente di solidarietà e fraternità.

Sergio Galligani
Piombino

**Modelli negativi
I personaggi tv
colpevoli del degrado**

Barbara D'Urso, Maria De Filippi, Alfonso Signorini, Alessia Marcuzzi e tutta la schiera della vostra bolgia infernale... io vi accuso.

Vi accuso di essere tra i principali responsabili del decadimento culturale del nostro Paese, del suo imbarbarimento sociale, della sua corruzione e corrosione morale, della destabilizzazione mentale delle nuove generazioni, dell'impoverimento etico dei giovani, della distorsione educativa dei nostri ragazzi.

Voi, con la vostra tv trash, i vostri programmi spazzatura, i vostri pseudo spettacoli artefatti, falsi, ingannevoli, meschini: avete contribuito in prima persona e senza scrupoli al Decadimento del terzo millennio che porta con sé solo il nulla cosmico. Siete complici e consapevoli promotori di quel perverso processo mediatico che ha inculcato la convinzione di una realizzazione di sé stessi basata sull'apparenza, sull'ostentazione della fama, del successo e della bellezza, sulla costante ricerca dell'applauso, sull'approvazione del pubblico, sulla costruzione di ciò che gli altri vogliono e non di ciò che siamo.

Avete sdoganato la maleducazione, l'ignoranza, la povertà morale e culturale come modelli di relazioni e riconoscimento sociale. Avete regalato fama e trasformato in modelli da imitare personaggi che non hanno valori, non hanno cultura, non hanno alcuno spessore morale.

Rappresentate l'umiliazione dei laureati, la mortificazione di chi studia, di chi investe tempo e risorse nella cultura, di chi frustrato abbandona infine l'Italia perché la ribalta e l'attenzione sono per i teatranti dei vostri programmi. Parlo da insegnante, che vede i propri alunni emulare esasperatamente gli atteggiamenti di boria, di falsità, di apparenza, di provocazione, di ostentazione, di maleducazione che diffondono i personaggi della vostra tv.

Marco Galice

L'ANALISI
di GIANFRANCO ANTOGNOLI
presidente studio Concredito

**QUALI RISCHI
CON LA STRETTA
SUI CREDITI**

Mario Draghi ci invita a «rendere di più» per favorire la trasmissione verso una economia più solida ed ecologicamente sostenibile e dobbiamo riconoscere che il nostro sistema economico rimane bancocentrico. Oggi nuove regole su default e prestiti e rischio: (con la fine delle moratorie) ci avvicinano al pericolo di un nuovo credit crunch e questo è uno scenario da evitare.

La pandemia ha esercitato un effetto dirompente sul merito creditizio delle imprese: interi settori (turismo e commercio tradizionale) hanno visto crollare il proprio fatturato e la domanda aggregata ha risentito della fiducia caduta ai minimi storici. Questa situazione negativa ha coinciso con l'introduzione di riforme che rendono più oggettivo e automatico il riconoscimento dei «crediti deteriorati» riducendo la di-

Nuove difficoltà per il credito



screzionalità già ai minimi termini con il sistema del rating che un buon banchiere responsabile (che non è più da tempo il direttore di filiale) può legittimamente graduare. Si tratta di una tendenza consolidata dal 2006 che il ritardo nei pagamenti comporta di fatto il default di un debitore e questa subisce, con le nuove norme una accelerazione pericolosa.

La soglia di materialità è stata ridotta dal 5% del debito totale in «Centrale Rischi Bankit» all'1% da verificarsi oltre tutto anche per un giorno e non più a fine mese. Inoltre, non sono più compensabili sconfinamenti con margini di disponibilità su altra linea di credito generando di fatto un'insolvenza sostanzialmente automatica.

Le moratorie del cosiddetto

«Cura Italia» hanno finora arginato il flusso dei nuovi crediti deteriorati con la sospensione dei pagamenti di mutui e leasing fino al 31 gennaio 2021, e allungabili ulteriormente dalla normativa approvata con la legge finanziaria fino al 30 giugno 2021. Si parla di moratorie in atto per un totale di circa 300 miliardi di euro. Si stima che per il 25% dei debiti in essere con il sistema bancario si siano richieste moratorie e che una parte importante di questi debitori non sarà in grado di riprendere i pagamenti alla scadenza. Lo scenario che potrebbe presentarsi è timore della Bce e di tutti gli operatori.

Questo scenario peggiore speriamo fortemente che non si realizzi altrimenti potrebbe generarsi un altro sostanziale «credit crunch» con tutto quel-

lo che comporterebbe per l'economia reale (Pil, investimenti, occupazione). La moratoria sui debiti e gli altri interventi (cassa integrazione, divieti di licenziamenti) insieme con gli aiuti dei vari decreti «ristori» hanno scongiurato finora i fallimenti ma quando salissero in modo anomalo i crediti bancari in sofferenza la «stretta» potrebbe essere una conseguenza inevitabile.

Con le nuove regole la banca sarà tenuta a classificare un credito a default quando l'impresa è in arretrato da oltre 90 giorni sui pagamenti (e la soglia che fa scattare la segnalazione è 500 euro che si riduce a 100 per privati e imprese con debiti inferiori al milione di euro), la cifra che fa scattare la segnalazione è pari al solo 1% dell'esposizione dell'impresa verso la banca.

Occorre anche ribadire che la liquidità garantita al sistema bancario dalla Bce è certamente elevata, ma garantisce di fatto più la grande impresa piuttosto che le Pmi e i piccoli negozi. Ora le piccole imprese in Italia danno lavoro a oltre nove milioni di persone. Di fronte a questi possibili scenari negativi occorre allora liberare tutte le energie e tutte le risorse disponibili per una nuova «stagione dei doveri» e della responsabilità sociale e solidale. —

Fabio Zita

**Solidarietà
Aumentiamo
le pensioni minime**

Il senatore Massimo Mallegni (Il Tirreno del 27 dicembre 2020) dice che in Italia ci sono 6,4 milioni di pensionati che non raggiungono 1.000 euro al mese, mentre quelli che superano i 2.000 sono il 22%. Dovremmo quindi alzare la soglia minima della pensione a 1.000 euro. Non possiamo permetterci di impoverire ancora di più una popolazione già stremata, dice il senatore. Ecco allo-

IL TIRRENO

direttore responsabile
STEFANO TAMBURINI
caporedattore centrale
Cristiano Meoni
Amministrazione, redazione,
diffusione e tipografia:
viale Affiéri, 9 - Livorno
Tel. 0586/220111

GRUPPO SAE
SAPERE AUDE EDITORI S.P.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
presidente e amministratore delegato:
ALBERTO LEONARDIS
consiglieri: Maurizio Berrighi (vicepresidente),
Davide Cilli (vicepresidente),
Massimo Briolini, Pietro Peligra
direttore operativo: Luca Baldanza
direttore editoriale: Stefano Tamburini
Sede legale: viale Affiéri, 9 Livorno
tel. 0586/220111

Capì delle redazioni
Livorno, Rosignano, Cecina
Alessandra Guarducci
Livorno, viale Affiéri 9 - tel. 0586/220111
Grosseto Emilio Guariglia
via Oberdan 5 - tel. 0564/414900
Lucca Luca Cinotti
via S. Croce 105 - tel. 0583/491816
Massa Carrara Massimo Braglia
Massa, via Petrarca 2
tel. 0585/41032, 0585/777333
Piombino, Elba Paolo Carletti
Piombino, corso Italia 95 - tel. 0565/222222
Portoferraio, viale Elba 3 - tel. 0565/918516
Pisa, Pontedera Cristiano Marracci
Pisa, corso Italia 84 - tel. 050/502255

Pistoia, Montecatini, Empoli, Prato
Luca Daddi
Pistoia, P.zza dello Spirito Santo 19
tel. 0573/97791
Montecatini, tel. 0572/772461
Empoli, tel. 0571/711775
Prato, tel. 0574/606015
Viareggio, Versilia Luciano Menconi
via Doppietta 273 - tel. 0584/389389
Stampa Centro Stampa Poligrafici Srl
Via delle Tre Ville 85, Campi Bisenzio (Fi)
Publicità A. Manzoni G.S.P.A.
Livorno - viale Affiéri 11 - tel. 0586/446211
Registrazione del tribunale di Livorno n. 4 del
14/10/1948 e successive modifiche
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679) Gruppo Sae Sapere Aude Editori S.p.A.

-privacy@grupposae.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) Stefano Tamburini
Copie arretrate: la richiesta di copie arretrate (C. 2,50 deve essere accompagnata dalla ricevuta di bonifico a Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci - Filiale Venturina Terme (LI), via Don Luigi Sturzo n. 4 IBAN: IT510846170640000010978061
Tariffe: Necrologie: € 5,63 a parola, croce € 30,00, nome, titolo, testata, partecipazione: € 6,31 a parola, spazio per foto b/n € 47,38, spazio per foto a colori: € 57,90
La tiratura del 4 gennaio 2021
è stata di 40.951 copie
Certificato ADS n. 8716 del 25/05/2020
Codice ISSN 2439-085X